

RECENSIONI

DOPO FIELDWORK

ON SITE

Landscape Architecture Europe



Landscape Architecture Europe Foundation (edited by) Birkäuser
Anno 2009
260 pagine
59,90 euro

On site – il cui nome si riferisce alla contestualizzazione dei progetti di paesaggio al luogo – è l'annuario triennale dedicato all'Architettura del Paesaggio in Europa, prodotto congiuntamente dalla Landscape Architecture Europe Foundation (LAE) e dall'European Foundation for Landscape Architecture (EFLA). L'opera, che fa seguito alla precedente edizione del 2006 intitolata *Fieldwork* e dedicata alle tendenze di nuove forme urbane realizzate su luoghi a precedente vocazione agricola, rappresenta una rassegna critica dello stato dell'arte dell'Architettura del Paesaggio in Europa attraverso una panoramica di progetti pionieristici e strategie di Architettura del Paesaggio. I 48 casi progettuali – selezionati da un universo di 450 da una giuria indipendente diretta da Michael van Gessel e composta da professionisti europei (João Gomes da Silva per il Portogallo, Lynn Kinnear per il Regno Unito, Stephen Kuhn per la Svizzera e Jacqueline Osty per la Francia) – sono illustrati da un team di professionisti con il supporto di molte immagini fotografiche e disegni tecnici e sono integrati da una serie di saggi sulla cartografia europea, sui paesaggi culturali, sull'evoluzione delle idee nell'Architettura del Paesaggio, sulle politiche urbanistiche, sull'ibridazione di infrastrutture e paesaggi. Quattro i progetti ideati da paesaggisti italiani: "Ambito 13" di Carlo Gasparini e Patrizia Pulcini; "Isasco garden estate" di Laura Zampieri dello Studio CZ; "Parco urbano a Casal Monastero" dello Studio OSA Architettura e paesaggio; "Green by pass" in Veneto dello Studio Metroplan Architettura/Ingegneria.

GIARDINI DI SVEZIA

Passione e cultura del verde dall'Ottocento ai giorni nostri



Sonia Santella
Edizioni Polistampa
Anno 2009
173 pagine
16 euro

L'autrice conduce il lettore, sul filo della storia, a scoprire la formazione di una cultura svedese del verde e offre, colmando una lacuna nel panorama editoriale, una ricognizione dei principali episodi della cultura del giardino a partire dal 1800 fino ai giorni nostri. Nell'avvicinarsi delle scuole, con particolare riguardo al funzionalismo e al modernismo, il volume traccia i profili di grandi architetti svedesi del paesaggio che hanno saputo dare un'impronta particolare all'arte dei giardini, quali Sven Hermelin, Sven-Ingvar Andersson, Gunnar Martinsson, Holger Blom, Erik Glemme.

GIARDINI SIMBOLICI E PIANTE MAGICHE



Paola Maresca
Angelo Pontecorboli
Anno 2008
174 pagine
19,70 euro

Nella stratificata allegoria del giardino, dove si declina la grammatica dei quattro elementi fondamentali (terra, acqua, aria e fuoco), sono rintracciabili più livelli interpretativi: quello della simbologia delle piante che vi sono coltivate, quello della composizione geometrica e della forma e infine quello degli apparati decorativi. L'opera, partendo dalla necessità di recuperare l'universo simbolico del giardino in un'epoca, come l'attuale, contradd-

distinta dal prevalere della funzione estetica e visiva, si propone come un invito a rileggere il giardino nel suo aspetto evocativo e a riscoprirne il linguaggio allegorico.

SIMBOLI E SEGRETI NEI GIARDINI DI FIRENZE

Storie, aneddoti, personaggi



Paola Maresca
Angelo Pontecorboli
Anno 2008
136 pagine
13,80 euro

Il libro racconta per tracce leggere, attraverso i giardini, alcuni personaggi e avvenimenti che hanno segnato la storia di Firenze. Un itinerario fantastico dove il giardino è spesso lo scenario privilegiato per cogliere, come in un grande specchio, echi e riflessi del passato. L'opera è suddivisa nei seguenti capitoli tematici: Alchimia e astrologia nei giardini medicei; Giardini simbolici e allegorici; Gli anglo-fiorentini a Bellosguardo; Artisti e letterati in giardino; Il fascino del passato tra riscoperta e invenzione; Amori segreti e sepolcri.

LA CULTURA DEL PAESAGGIO IN EUROPA TRA STORIA, ARTE E NATURA

Manuale di teoria e pratica



Pierre Donadieu, Hansjörg Kuster, Raffaele Milani (a cura di) Leo S. Olschki
Anno 2008
192 pagine
18 euro

Il volume presenta i risultati relativi alle "Conferenze tematiche" sul tema del paesag-

gio culturale europeo tenutesi a Villa Vigoni a Lovenno di Menaggio (CO) tra il 2004 e il 2008, conferenze alle quali hanno partecipato gruppi di studiosi italiani, tedeschi e francesi. Vengono esposti i punti e i passaggi fondamentali di un discorso sulla scienza del paesaggio sia da un punto di vista teorico sia pratico. Le relazioni sono suddivise in sette capitoli tematici: L'evoluzione della nozione di paesaggio in epoca moderna; Idee, rappresentazioni e percezioni del paesaggio in Europa; Luoghi della memoria; L'eredità e la costruzione culturale; Natura e paesaggio come oggetti di discussione della politica tedesca; Riflessioni sulla gestione sostenibile del paesaggio; Il divenire dei paesaggi rurali e periurbani.

THE VENETIAN CITY GARDEN

Place, typology and perception



John Dixon Hunt
Birkäuser
Anno 2009
223 pagine
62,40 euro

Il libro è dedicato ai giardini della città di Venezia e di alcune delle isole lagunari, spazi contraddistinti dalla dimensione prevalentemente piccola e dal fatto di essere collocati in un contesto densamente edificato e profondamente permeato di testimonianze storiche.

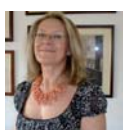
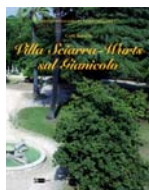
L'autore del volume descrive gli elementi spaziali e progettuali, nonché gli aspetti sociali relativi alla loro fruizione, di un centinaio di giardini privati e pubblici, includendo nell'analisi piazze, cortili e installazioni temporanee.

La panoramica si conclude con la descrizione del "Paradise garden" ideato e realizzato all'Arsenale dallo studio di Architettura del Paesaggio Gustafson e Porter per l'edizione 2008 della Biennale di Venezia.

INTERVISTE CON GLI AUTORI

VILLA SCIARRA-WURTS SUL GIANICOLO

Carla Benocci (Istituto Italiano di Studi Germanici)
Editore Artemide
Anno 2007
252 pagine, 40 euro
a cura di Laura D'Amelio



Nel 1932, in occasione della celebrazione del centenario goethiano, Mussolini inaugurò all'interno del casino nobile della Villa Sciarra-Wurts sul Gianicolo, donata allo Stato italiano dalla vedova Wurts con la clausola di mantenere l'apertura al pubblico del giardino, il nuovo Istituto dedicato agli studi sulla cultura germanica. Ed è proprio all'Istituto Italiano di Studi Germanici, grazie al contributo della Fondazione Roma, che dobbiamo l'iniziativa di raccogliere in questo delizioso volume gli studi condotti in anni di appassionate ricerche dalla Dottoressa Carla Benocci, funzionario della Soprintendenza BB.CC., del Comune di Roma, sulla Villa Sciarra-Wurts sul Gianicolo.

L.D.: Dott.ssa Benocci, che ruolo hanno avuto i Wurts nella valorizzazione della villa e del suo giardino?

C.B.: Alla fine dell'Ottocento la Villa era di proprietà della Famiglia Barberini che, nella persona del principe Maffeo Barberini, in concomitanza con le attività edilizie legate a Roma capitale, commissionò all'Arch. Giulio de Angelis la trasformazione di una parte

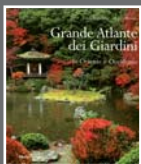
del parco in zona da edificare a villini. Ma l'operazione non porta i risultati sperati e dopo varie vicissitudini la Villa viene acquistata dai Wurts che hanno un ruolo importantissimo nella riqualificazione del giardino e negli interventi di restauro e di conservazione delle opere d'arte. La Villa conosce una vera e propria rinascita anche da un punto di vista mondano: le ricche famiglie americane che si trasferiscono a Roma in quegli anni e di cui George Washington-Wurts fa parte usavano aprire spesso le loro residenze con grandiosi ricevimenti dove una superba cornice di bellezza naturale arricchiva la fastosa ospitalità dei padroni di casa.

L.D.: Il colle del Gianicolo aveva già precedentemente un carattere particolare come si può ancora oggi percepire?

C.B.: Il Gianicolo, l'antico *mons laniculensis*, ha sempre mantenuto un carattere proprio che si percepisce ancora oggi non appena ci si avvia, addentrandosi nel terreno boscoso, per salire su verso la Villa Sciarra ove sono stati rinvenuti i resti di un santuario siriano, un'aria di mistero legata a presenze di culti orientali che devono avere affascinato non poco intellettuali e studiosi d'arte nel corso dei secoli. A questo si aggiunge il fascino della ricchissima vegetazione che diede alla collina quel nome *Monteverde* che ancora oggi identifica il quartiere fittamente costruito che si estende attorno alla villa. Il carattere decadente e romantico affascinò anche D'Annunzio che ambientò in questa villa, in un mattino di maggio, il duello del protagonista de *Il piacere*, Andrea Sperelli "...erano in Villa Sciarra, già per metà disonorata dai fabbricatori di case nuove; e passavano per un viale di lauri alti e snelli tra due spalliere di rose...".

RECENSIONI

LIBRERIA DELLA NATURA



GRANDE ATLANTE DEI GIARDINI

In Oriente e Occidente

Lucia Lampelluso, Filippo Pizzoni - Electa

Anno 2009, 323 pagine, 25 euro

Il volume si caratterizza in modo originale rispetto alle consuete trattazioni dedicate alla storia dei giardini, in quanto sceglie un approccio di tipo orizzontale proponendo l'evoluzione degli spazi verdi in un ordine cronologico che procede analizzando le tipologie e gli stili contemporaneamente in tutti e cinque i continenti ed evitando la tradizionale separazione tra Occidente e Oriente. Lo schema di approfondimento, sotto forma di schede, segue l'ordine dal generale al particolare: dallo stile al capolavoro che più chiaramente lo rappresenta. La trattazione è illustrata da un ricco e ottimo apparato iconografico.



IN THE GARDEN WITH JANE AUSTEN

Kim Wilson - Frances Lincoln

Anno 2009, 114 pagine, 29 euro

Una guida illustrata dedicata al mondo dei giardini dell'epoca di Jane Austen, i luoghi e le piante da lei predilette, dai cottage gardens, ai giardini delle grandi residenze private, ai giardini urbani fino ai parchi pubblici. La presentazione dei singoli spazi verdi è integrata da interessanti e curiosi estratti dalle sue opere letterarie e dalle sue lettere e da cenni biografici.



LIBERESO IL GIARDINIERE DI CALVINO

Da un incontro di Libereso Guglielmi con Ippolito Pizzetti - Muzzio

Anno 2009, 202 pagine, 16 euro

A quattordici anni dalla prima edizione, ormai introvabile, l'editore Muzzio ha fortunatamente deciso di ripubblicare un'opera che rappresenta una pietra miliare per la biblioteca di tutti gli appassionati del giardino e della natura. Preceduta da una presentazione di Ippolito Pizzetti e arricchita dai disegni di Libereso, la conversazione permette di mettere a fuoco una figura straordinaria di giardiniere-botanico, ripercorrendo i momenti salienti e gli incontri significativi della sua vita di uomo appassionato, curioso e autenticamente libero.



THE GARDENS OF THE VATICAN

Linda Kooluris Dobbs & Kildare Dobbs - Frances Lincoln

Anno 2009, 159 pagine, 34 euro

Il libro ripercorre la storia dei giardini del Vaticano a partire dall'VIII secolo fino ai giorni nostri e ci restituisce – con il supporto di un prezioso apparato iconografico – la complessità e la magia di un luogo che racchiude la stratificazione di una molteplicità di stili, simboli, echi di antichi giardini, evocazioni di momenti spirituali.

INTERVISTE CON GLI AUTORI

PERCEPIRE PAESAGGI

Massimo Venturi Ferriolo

Bollati Boringhieri (collana Oltre i giardini)

Anno 2009

282 pagine, 26 euro



Paesaggio non è una nozione. Eric Dardel lo considera espressione fedele dell'esistenza. In effetti, il tentativo di cercare una definizione ne svaluta la reale essenza che ammiriamo o in cui viviamo, creando un'astrazione povera, priva della sua ricchezza etica. Nell'ampio panorama delle pubblicazioni sul paesaggio questo volume occupa una posizione a sé: la riflessione di un filosofo che raccoglie la propria esperienza tra ricerca e azione, teoria e progetto. Per approfondire questi aspetti abbiamo incontrato l'autore del volume, il Professor Massimo Venturi Ferriolo.

D: Professore Lei affida alla percezione e quindi allo sguardo un importante ruolo...

M.V.F.: Sì, però non un ruolo prettamente estetico come si può immaginare. Mi riferisco al richiamo e alla tradizione del teatro greco, non tanto sulla percezione tout court del luogo, ma sulla percezione della sua profondità, quindi a tutto ciò che il luogo mostra attraverso le sue trame. Bisogna avere la capacità di cogliere tutti gli elementi eterogenei che compongono la totalità complessa di un paesaggio, che costituisce l'orizzonte reale del nostro sguardo. Mi riferisco anche alla Convenzione Europea del Paesaggio, al rapporto di ogni abitante con il proprio luogo di vita che percepisce, per prendere le distanze dalla rappresentazione, che è un'altra cosa rispetto alla realtà del paesaggio. In questo senso mi sono avvalso dei concetti di percezione e di potenza dello sguardo come capacità di osservare in profondità. Per questo motivo, volutamente, evito ora di cadere nel tranello consueto della discussione sull'essenza del paesaggio per invitare, invece, a entrare nei paesaggi, a percepirla e coglierne l'essenza più profonda, le trame e tutto ciò che essi ci offrono.

D: Perché divisione tra luce e narrazione?

M.V.F.: Ho diviso il volume in due parti perché senza luce non possiamo osservare luoghi: questa è determinante nella percezione di un paesaggio, di un orizzonte visivo, dandogli visibilità. Mi sono rifatto alla tradizione sia mitica da una parte che biblica dall'altra. La luce è l'essenza stessa del teatro, della percezione, della

vista e di tutto ciò che comporta la visibilità di un luogo, di un orizzonte, quindi di un paesaggio e che cerchiamo di comprendere percependolo.

La narrazione, invece, è ciò che un paesaggio ci racconta. Questa seconda parte del volume studia il processo di paesaggio, cioè l'evoluzione e la trasformazione di esso e quindi il progetto, legato a sua volta al processo di paesaggio. Ho cercato, quindi, di individuare 5 parole chiave: visibilità, temporalità, temporaneità, accessibilità e narrazione, da intendersi nel senso della lettura offerta da un paesaggio nella sua trasformazione: una lettura composta di più racconti che si succedono.

D.: Santuari e luoghi unici. Ci potrebbe spiegare meglio questo tema affrontato all'interno del suo libro?

M.V.F.: Ogni racconto è il contributo che generazioni, epoche e periodi storici hanno sempre lasciato come segno in un paesaggio, attraverso modifiche. I luoghi unici rimangono fermi nei cicli all'interno della narrazione, come racconti di un momento particolare dell'evoluzione di un determinato paesaggio. Ad esempio, il Partenone di Atene mostra un certo periodo storico. Quest'opera è visibile come luogo unico all'interno della modificazione della città. La Moschea Al-Aqsa a Gerusalemme, per fare un altro esempio, ricorda una determinata realtà conflittuale che ha radici lontane che affondano in un'epoca precisa. Luoghi unici sono anche i giardini storici in quanto espressione e specchio di una data, determinata società. Sono da conservare, pur nella loro trasformazione, per essere tramandati nel tempo all'interno della modificazione di un paesaggio: ogni paesaggio, va ricordato, è in sé trasformazione.

D.: Che cosa intende quando, parlando della luce, lei introduce il tema dell'orizzonte critico?

M.V.F.: È quello che noi percepiamo criticamente, cioè osserviamo la realtà di fronte ai nostri occhi e individuiamo quello che poteva essere se fossimo intervenuti diversamente, e quello che potrà essere domani. Cerchiamo di cogliere semplicemente le trasformazioni del nostro orizzonte visivo, analizzandolo in profondità, e di coglierne le varie trame. Non si tratta di una visione estetica da anime belle, ma di una percezione critica che penetra nei luoghi e cerca di comprenderne i movimenti profondi. In questo senso quando ci accorgiamo che qualcosa non funziona in un luogo osservato, possiamo da una parte vedere come questo poteva essere e, dall'altra, come può essere intervenendo in altro modo, perché c'è sempre uno stretto rapporto con l'agire, una relazione etica. Lo sguardo osserva sempre l'azione dell'uomo: guardare è conoscere, la vista è conoscenza. Osserviamo sempre ciò che abbiamo fatto, favorendo in noi una coscienza critica delle nostre responsabilità, passate, presenti e future.